

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente prot. 0020137 del 20.3.2020,

1. correlata al percorso amministrativo ad oggi compiuto nell'ambito dell'approvazione del POB "Caffaro";
2. conseguente agli esiti della riunione del 4.3.2020 promossa da Regione Lombardia, il cui esito trasmesso da Regione Lombardia prot. T1.2020.0012975 del 11.03.2020, ha evidenziato in particolare che:

- *Approvazione del POB presentato*  
Il POB deve essere approvato nella sua interezza, in quanto contiene tutte le fasi del procedimento previsto dalla legge.
- *Decommissioning e messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee*  
Le attività indicate non richiedono atti amministrativi di approvazione da parte dei soggetti competenti in materia di bonifiche e i relativi interventi possono pertanto essere avviati a valle delle specifiche autorizzazioni (decommissioning) o nel caso fosse necessario a seguito delle note contingenze legate alla possibile delocalizzazione dell'attività da parte di Caffaro Brescia (messa in sicurezza d'emergenza)
- *Varianti*  
Proposta l'istituzione di un Tavolo tecnico istituito e coordinato dalla Regione Lombardia, con la finalità di valutare le eventuali modificazioni al POB che si rendessero necessarie in fase di attuazione degli interventi, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente.

3. motivata dall'esigenza di giungere ad una posizione definitiva e condivisa per il prosieguo dell'iter istruttorio in capo al MATTM,

nota con la quale viene richiesto parere congiunto sullo stesso POB.

Vista la corrispondenza tra il Ministero (prot. 2926 del 22.1.2020) ed ISPRA (prot. 8064 del 19.2.2020), afferente al coordinamento della pareristica nell'ambito delle aree SIN, da cui emerge disponibilità alla collaborazione con le ARPA nella valutazione e sintesi dei diversi contributi istruttori qualora reciprocamente condivisibili, sia pure nella consapevolezza di assenza di personalità giuridica di diritto pubblico del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Considerato che ad oggi il Piano Operativo di Bonifica di che trattasi è stato oggetto di numerosi atti tecnici e concertazioni tra i quali, fondamentali, si ricordano:

- Parere ISPRA GEO-PSC 2019-140 prot. 48161 del 02.08.2019
- Parere ARPA 26.9.2019 prot. 151288
- Tavolo Tecnico del 1.10.2019 di cui al verbale MATTM trasmesso al prot. 22423 del 4.11.2019
- Parere ISPRA GEO-PSC 2019-195 prot. 70739 del 16.12.2019
- Conferenza dei Servizi del 17.12.2019 di cui al verbale MATTM trasmesso al prot. 9123 del 24.1.2020
- Parere ARPA 28.1.2020 prot. 12439
- Riunione tecnica del 14.02.2020 presso il MATTM

Appurato che in quelle sedi sono stati dettagliatamente espunti ed esaminati tutti gli aspetti tecnici di una qualche rilevanza e che sugli stessi, fin dall'inizio – seppure con graduazione diversa, mirando anche aspetti di differente matrice tecnica e scientifica e approfondendo temi paralleli volti a sviscerare ogni elemento utile alla piena conoscenza del caso – ISPRA ed ARPA Lombardia hanno trovato ampia sintonia (come risulta anche dai verbali di Tavolo Tecnico del 1.10.2019 con particolare riferimento ai pareri ISPRA del 31.7.2019 e ARPA del 26.9.2019);

Acclarato che allo stato, non risultando ulteriori informazioni/input tecnici che richiedano nuovi approfondimenti da istruire e restituire attraverso altri contributi tecnici da approfondire di concerto tra ARPA ed ISPRA;

si ritiene di chiarire che:

- i pareri tecnici redatti nel corso del procedimento e fino ad oggi da ISPRA ed ARPA Lombardia, devono essere letti in sinergia ed intesi quali naturali reciproci complementi del tutto condivisi da ambo le parti;
- gli stessi costituiscono quindi, nel complesso, contributo del Sistema nei confronti di AC al fine di consentire alla stessa di governare pienamente il processo e di esercitare il potere decisionale di stretta competenza;
- non risultando nuovi aggiornamenti/modifiche sostanziali al POB non sono previste nuove ed ulteriori valutazioni da parte del Sistema che ribadisce e conferma, al fine di una auspicabile concertazione decisoria, i contenuti dei pareri già espressi.

Prendendo tuttavia atto della opportunità di formalizzare una posizione definitiva e condivisa per il prosieguo dell'iter istruttorio e per la convocazione di apposita conferenza di servizi - relata al "Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)", redatto da AECOM URS Italia S.p.A., trasmesso dal Commissario Straordinario Delegato del S.I.N. Dott. Roberto Moreni con PEC del 09.12.2019, acquisite al protocollo della soppressa Direzione Generale del MATTM ai n. 0025356/STA, 0025364/STA, 0025367/STA, 0025370/STA, 0025371/STA, 0025372/STA e 0025373/STA del 09.12.2019, già oggetto della Conferenza di Servizi istruttorie del 17 dicembre 2019 – si allega Addendum, parte integrante della presente nota costituita da n. 6 pagine complessive, che sintetizza il contributo tecnico condiviso dal Sistema sui temi più rilevanti emersi nel procedimento senza che ciò esaurisca l'esaustività delle valutazioni già espresse da ISPRA e da ARPA Lombardia né superi le considerazioni emerse nel corso delle riunioni tecniche e delle CdS istruttorie intervenute.

Il Direttore Generale di ISPRA  
Alessandro Bratti

Il Direttore Generale di ARPA Lombardia  
Fabio Carella

## ADDENDUM TECNICO

Il presente Addendum – parte integrante della nota in premessa - sintetizza, senza sostituire la esaustività dei singoli atti emessi dai componenti del Sistema, i temi più rilevanti emersi nello studio del POB e condensa i contributi condivisi di ARPA ed ISPRA a favore delle scelte e delle determinazioni in capo al Ministero.

1. preliminarmente alle demolizioni il Sistema ritiene necessaria una ricognizione completa ed approfondita dello stato delle installazioni produttive ancora esistenti (ancorché cessate) e dei depositi di rifiuti al fine di consentire opere di rimozione, smaltimento e bonifica impiantistica: si richiede che a conclusione di tali attività venga redatto report con i risultati della ricognizione effettuata;
2. si ricorda che, fatta salva diversa interpretazione del MATTM, le attività di demolizione non sono oggetto del Progetto di Bonifica e dovranno essere autorizzate secondo la vigente normativa edilizia, ad esclusione delle misure di “Messa in sicurezza d’emergenza” ai sensi dell’art. 242 che si renderanno necessarie in fase di decommissioning degli impianti;
3. il Sistema ritiene necessario che la demolizione degli edifici e dei reparti produttivi e la successiva gestione dei materiali derivanti sia effettuata per lotti omogenei: per ogni reparto dovrà essere prodotto specifico lotto di demolizione che darà origine ad uno o più cumuli da sottoporre ad indagini specifiche (con anche la ricerca dei contaminanti storicamente utilizzati in tale area) per la verifica della classificazione di pericolosità del rifiuto e per il controllo di idoneità previsto per il recupero;
4. nel merito della possibilità di messa a deposito in MISP dei rifiuti decadenti dal trattamento delle demolizioni, si sottolinea che la stessa è esclusivamente deputata alle operazioni di bonifica (accettazione di terreni/terreni di riporto post bonifica non conformi al riutilizzo on-site), operazioni – come ribadito dallo stesso Ministero - rette da normativa diversa da quelle sui rifiuti.  
Sulla scorta dell’autorevole parere del Ministero – nota m\_amte.MATTM\_REGISTRO\_UFFICIALE.USCITA.0004118.24-01-2020 - non è quindi possibile il conferimento proposto.
5. Relativamente alla proposta di indagini ambientali preliminari alla bonifica il progetto risulta condivisibile, fatta salva la richiesta di integrare il set analitico (per le aree interessate dagli interventi di bonifica mediante scavo con destinazione commerciale – industriale) con i parametri Antimonio, Cobalto e Zinco e l’eventuale riposizionamento dei punti di indagine in fase esecutiva anche alla luce di potenziali criticità in sede di dismissione e demolizione degli impianti;
6. Per le aree interessate da interventi di bonifica mediante scavo alle CSC/CSR, è d’uopo rappresentare all’Autorità competente, considerando che la fascia edificata comprende una serie di potenziali centri di pericolo (sala celle, impianto clorato, ecc. oggetto di attenzione e di approfondimenti ancora in corso), che parrebbe opportuno, sulla scorta degli esiti delle attività di caratterizzazione integrativa previste, rinviare definitiva valutazione della questione tenendo conto della possibilità di rimodulare eventualmente la perimetrazione dell’intervento escludendo tali aree dal percorso di bonifica alle CSC/CSR previsto.

7. in relazione alle acque sotterranee, per i seguenti parametri gli obiettivi di bonifica – condivisibili – sono determinati tramite analisi statistica delle concentrazioni in ingresso al sito: Cromo VI (17,6 µg/l), 1,1 Dicloroetilene (1,57 µg/l), Tetracloroetilene (32,2 µg/l); per il parametro Cloroformio l'obiettivo è pari alla concentrazione massima in ingresso al sito (0,2 µg/l). Per i restanti parametri è posto come obiettivo di bonifica il raggiungimento delle rispettive CSC
8. in riferimento alla MISP dei riporti non conformi mediante capping superficiale, si rappresenta che il Sistema non assume posizione pregiudizievole nei confronti del progetto in linea generale ma ritiene opportuno rinviare alle ragioni tecniche compiutamente espresse nel parere ARPA 28.1.2020 prot. 12439 (cui si rimanda espressamente) ed alle relative proposte prescrittive – che consigliano quantomeno approfondimento del caso e valutazione degli effetti a lungo termine in ambito manutentivo e di tutela dei recettori - che si raccomanda siano assunte in debito conto nelle determinazioni in capo ad AC;
9. relativamente al sistema di MISP a doppia impermeabilizzazione, il Sistema ritiene necessario sia fornita documentazione tecnica che comprovi - con elevato livello di confidenza - l'equivalenza prestazionale dei pacchetti di isolamenti proposti alla base e alla sommità dello stesso rispetto a quanto contenuto al punto 2.4.2 dell'allegato 1 del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n.° 36 e s.m.i.;
10. sempre in riferimento alla MISP – e con afferenza al tema dei rifiuti oltre i limiti di ammissibilità in discarica – il Sistema non assume posizione pregiudizievole nei confronti del progetto in linea generale ma ritiene opportuno anche qui rappresentare ragioni tecniche e proposte prescrittive – compiutamente espresse nel parere ARPA 28.1.2020 prot. 12439 cui si rimanda espressamente - che si raccomanda siano assunte in debito conto nelle determinazioni in capo ad AC. Si ribadisce che il Sistema propone, anche nel rispetto del principio di precauzione, che l'autorità competente:
  - disponga che estensione della caratterizzazione integrativa prevista sui suoli sia implementata, in modo rappresentativo, con la verifica di ammissibilità in discarica dei lotti di cui è previsto il conferimento in MISP,
  - valuti l'ammissibilità del collocamento in MISP dei materiali escavati/trattati/rifiuti di Terre e Rocce da scavo contaminate non ammissibili in discarica per rifiuti pericolosi,
  - valuti, qualora ritenga possibile tale collocamento, l'applicazione di misure di precauzione quali la preliminare solidificazione o la parziale stabilizzazione - ove tecnicamente fattibile – di tali Terre e Rocce da scavo contaminate.
11. sui materiali conferiti in MISP dovrà essere predisposto un monitoraggio dei vapori, possibilmente anche con l'utilizzo di camere di flusso, e si dovrà allestire eventualmente un impianto di captazione, estrazione e trattamento. Si richiede agli Enti con competenze sanitarie di fornire gli approfondimenti necessari e le eventuali valutazioni tecniche tese a definire limiti per le sostanze volatili (in particolare COV e mercurio) da applicarsi in corso d'opera;
12. in relazione alla rete di regimazione acque meteoriche, il Sistema ritiene necessario che venga acquisita valutazione del Comune di Brescia circa la compatibilità idraulica dell'opera rispetto alla roggia

Fiumicella. Sono inoltre necessari approfondimenti di Parte atti a dimostrare – con elevato livello di confidenza - che le opere di regimazione nel tempo non interagiscano negativamente con le funzioni di inibizione dei percorsi di lisciviazione o inficino sistemi di MISP previsti (manutenzione compresa).

13. sulla proposta di sistema di raccolta e monitoraggio condense, si ritiene necessario che venga previsto un piano di gestione e monitoraggio delle stesse che ne garantisca il tempestivo allontanamento durante le fasi di realizzazione dell'impianto di MISP (in cui i materiali avranno una maggior quantità di umidità e saranno ancora esposti agli agenti atmosferici);
14. per quanto attiene al sistema di captazione vapori sottostante il capping di fondo, si ritiene necessario che venga integrato il piano di monitoraggio, introducendo una serie di verifiche dei soil gas anche in fase di realizzazione del sistema di MISP;
15. sugli aspetti geotecnici connessi con gli interventi di MISP il Sistema richiede che, qualora non previste, vengano verificate le ipotesi relative ai cedimenti ipotizzati tramite idonee prove di carico su piastra. Inoltre, nel caso vengano modificate significativamente le caratteristiche geometriche di progetto del sistema di MISP, si rende necessario che vengano riverificate le condizioni di sicurezza calcolate;
16. sul monitoraggio post operam, si richiede che il Progettista preveda, anche in fase di realizzazione del sistema di MISP, un monitoraggio con adeguata frequenza della rete di raccolta delle condense e delle acque superficiali di drenaggio del sito;
17. in relazione alle modalità di collaudo degli interventi di scavo, si prende atto della proposta del Progettista riservando prescrizioni relative ad eventuali aspetti operativi da concordarsi in sede di cantiere;
18. Per gli impianti di trattamento ipotizzati asserviti alla bonifica (Impianto Soil Washing, Impianto SVE, impianto di trattamento in sito dei materiali da demolizione, impianti di trattamento acque di falda) sono previste caratteristiche prestazionali di massima e presidi di monitoraggio relativi. Ciò non è, evidentemente, sufficiente a consentire approfondimenti tecnici sull'efficacia ed efficienza degli impianti oltre che sulla loro adeguatezza in riferimento alle matrici da trattare. Tuttavia, alla luce del verbale di CdS 17.12.2019 - che recita *"Il Presidente sintetizza il possibile percorso: per quanto attiene agli impianti che sono funzionali alla bonifica, l'iter autorizzativo sarà assorbito nel procedimento in corso ovvero nell'iter di approvazione del progetto; per quanto riguarda gli impianti di trattamento rifiuti, l'autorizzazione sarà demandata ad una fase successiva, al fine di non appesantire la procedura di gara."* - si confida che la problematica trovi soluzione in ambito separato dall'approvazione del POB;
19. È necessario disporre che la Parte, prima della fase esecutiva, predisponga addendum specifico - da inviare agli Enti – contenente quantomeno:
  - piano di controllo delle forniture di materiali/materie prime/ausiliarie utilizzate, comprendente le verifiche di accettazione (sulla scorta dei certificati del produttore) e le prove di laboratorio, anche distruttive, da effettuare prima della messa in opera;
  - piano di controllo delle opere messe in posa - comprendente le verifiche d'uopo, i monitoraggi e le prove non distruttive necessarie - atto ad accertare la corretta esecuzione dei lavori;

- proposta di piano di collaudo, anche per lotti, delle opere messe in posa atta a definire le procedure, le modalità, i monitoraggi e le tecniche di collaudo sulle opere completate.
20. Tenuto conto della peculiarità dell'opera, si richiede all'Autorità competente la valutazione dell'opportunità della nomina di un collaudatore terzo in corso d'opera, al fine di verificare la conformità dei piani sopra citati, di seguire lo svolgimento delle opere, di accertare l'andamento di lavori e la regolarità dell'opera nel suo complesso in conformità al progetto, alle norme tecniche vigenti ed alla BAT applicabili.